

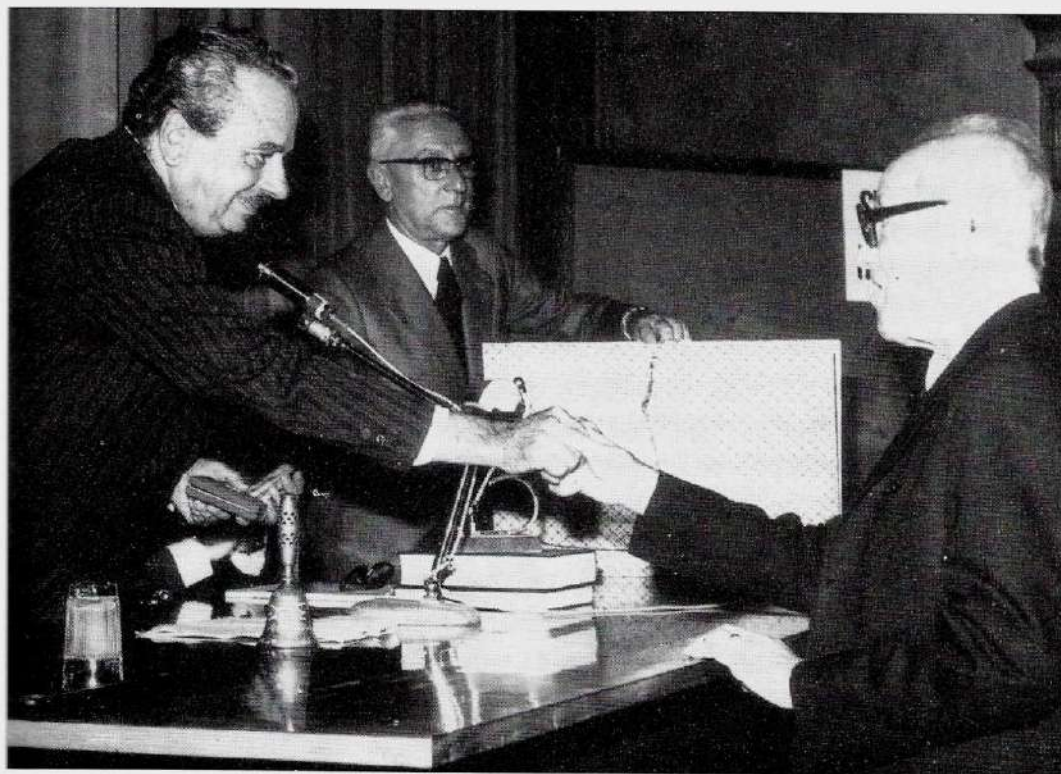
PIETRO ZANGHERI (1889-1983)

SANDRO RUFFO

Il 25 febbraio 1983 concludeva a Padova la sua lunga ed operosa esistenza Pietro Zangheri, decano dei naturalisti italiani. Egli era giunto infatti alle soglie del 94° anno di vita, poiché era nato il 23 luglio del 1889 a Forlì, la città da cui non si era praticamente mai

allontanato se non, già in veneranda età, dopo la morte della moglie, per raggiungere a Padova il diletto figlio Sergio. La sua vita si svolse dunque quasi tutta nella natia Romagna, senza fatti di rilievo, serena, tra casa e lavoro, ma non monotona, perché sempre animata da una bruciante passione per lo studio della Natura, rivelatasi fin dagli anni della giovinezza. Lui stesso racconta infatti

Il sindaco di Verona consegna a Pietro Zangheri la Medaglia del Comune in occasione della cerimonia promossa dalla Società Botanica Italiana e dal Museo di Storia Naturale di Verona (10 ottobre 1977).



che, appena diciassettenne, già aveva iniziato le prime osservazioni botaniche nei dintorni di Forlì tanto che a vent'anni, nel 1909, poté pubblicare sulla «Rivista italiana di Scienze Naturali» la sua prima nota floristica. L'anno seguente il suo secondo lavoro a stampa era invece di carattere ornitologico, sull'Airone rosso nel Forlivese, chiaro segno sin dall'inizio della molteplicità dei suoi interessi. Pietro Zangheri fu, infatti, come venne definito da un suo amico, il Brilli Cattarini, un «curiosus naturae», un «dilettante», nel più nobile significato di questo termine, ed un autodidatta. Nulla in lui rivelava però superficialità o faciloneria, come può effettivamente capitare a chi, vivendo lontano dai maggiori centri di ricerca scientifica, può essere tentato di spaziare in molti campi senza nulla approfondire. Zangheri capisce invece fin dall'inizio la necessità di avere dei maestri, sa cercarli tra le figure di maggior spicco dei suoi tempi e se ne accattiva presto l'amicizia con la simpatia che egli desta immediatamente per la cordialità e la signorilità del suo tratto. Un incontro in particolare ebbe, come egli ricorda, un'influenza determinante sul suo avvenire di naturalista, quello con Mario Bezzi, il ditterologo di fama mondiale, una figura che per certi versi gli assomiglia. Anche Bezzi infatti, dapprima professore di scienze naturali nelle scuole medie, non proviene dalla scienza ufficiale ed anch'egli, come Zangheri, è un appassionato esploratore della Natura: basterebbe a dimostrarlo quel gioiello della nostra letteratura faunistica che è «La ditteofauna nivale». Bezzi intuisce nel giovane Zangheri la stoffa del vero naturalista. Vale la pena di riportare le parole con cui Zangheri stesso ricorda gli incontri con l'insigne maestro: «...l'esempio della sua operosità eccezionale, la figura austera ed in pari tempo la sua benevolenza e cordialità mi colpirono profondamente... Ogni sua parola era per il giovane che l'avvicinava la più convincente che da bocca di Maestro poteva uscire. Forse, dopo i vari colloqui, fu abbastanza convinto della mia vocazione alla esplorazione naturalistica seriamente condotta, e fu tutto suo il consiglio di indirizzarla alla raccolta non circoscritta, ma estesa, nelle gite di ricerca, ai vari campi floro-faunistici, purché fossi consapevole del lavoro assiduo e molto lungo che l'impegno compor-

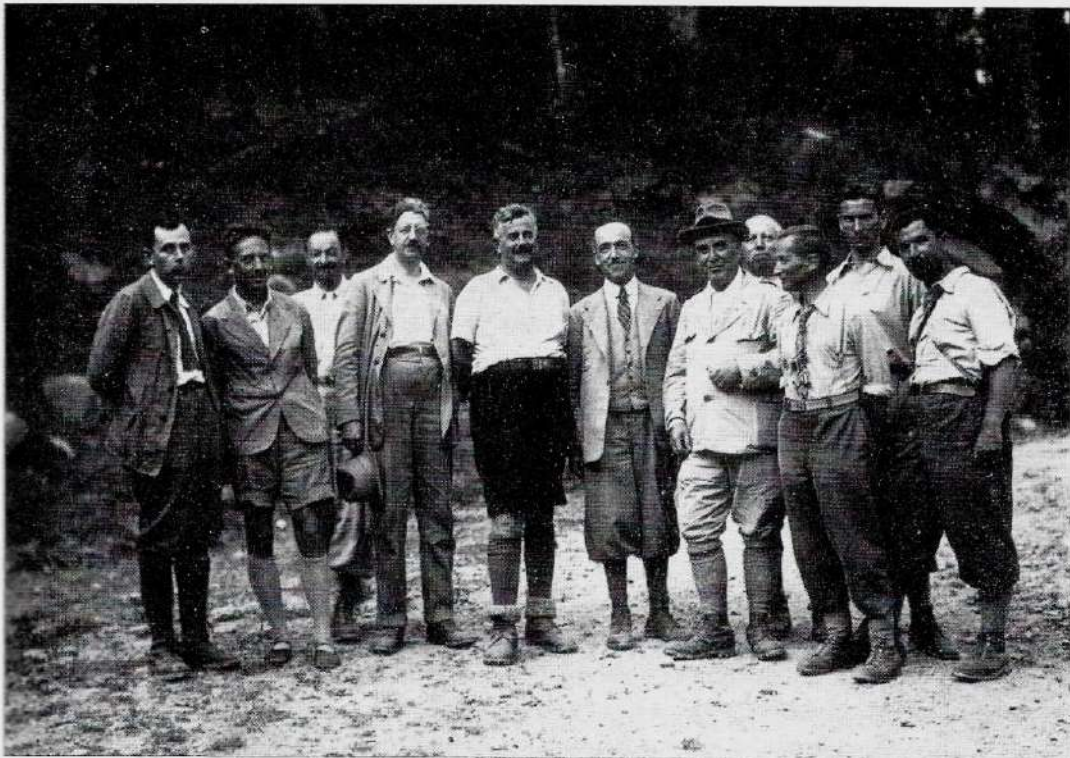
Con i partecipanti alla «Internationale Pflanzengeographische Exkursion» nella Foresta di Campigna (alla sua sinistra il prof. G. Negri). 29 luglio 1934.

tava per portarlo nel tempo ad un esito soddisfacente».

Il consiglio del maestro fu perfettamente recepito dall'allievo che in quell'incitamento trovò la forza di intraprendere l'esplorazione naturalistica della natia Romagna. Se Bezzi fu il primo dei suoi maestri, altri ne incontrò si può dire lungo tutto il corso della sua lunga vita, dai botanici Giovanni Negri, Alberto Chiarugi, Raffaele Ciferri al famoso entomologo Antonio Berlese, per ricordare solo i maggiori, perché Zangheri ebbe sempre l'umiltà di chiedere di volta in volta l'aiuto, il consiglio o il giudizio degli altri nell'intento di portare avanti con il maggior rigore possibile l'immenso compito che si era proposto di svolgere.

Zangheri inizia così l'esplorazione naturalistica della Romagna che in centinaia di escursioni, per oltre 50 anni, viene da lui battuta palma a palma, osservando, annotando e raccogliendo fossili, piante ed animali. Solo chi ha esperienza di raccolte in natura può capire l'immensa mole di lavoro svolto e l'improba fatica cui deve essersi sottoposto il Nostro per raccogliere i materiali più disparati che esigono tecniche diverse per la raccolta, per la preparazione e per la conservazione. Frutto di questa fatica è, alla fine, quel Museo di Storia Naturale della Romagna che rappresenta senza dubbio la più completa documentazione sulla flora e sulla fauna di una regione italiana. Esso contiene infatti oltre 150.000 esemplari che rappresentano 3.683 specie di piante viventi (1.466 piante inferiori, 281 Briofite, 1.936 piante vascolari), 10.623 specie di animali viventi (132 animali inferiori, 8.789 Insetti, 1.092 altri Artropodi, 263 Molluschi, 347 Vertebrati), 1.068 specie di piante e di animali fossili. Il materiale era stato determinato (salvo le piante vascolari studiate da Zangheri stesso) da oltre 300 specialisti tra i quali si contano le più eminenti

Bagnolo, 9 marzo 1961.



TIPO ~~collezione~~
~~collezione~~
 Spermatophyta

Scilla bifolia L.

COLLOCAZIONE
 MOBILE 7
 Cassette Volume 6
 Carrella Tubo

NUMERO DI COLLEZIONE	NUMERO DI RACCOLTA	LOCALITA'	STAZIONE	DATA DI RACCOLTA	NUMERO DETERMINAZIONE	DETERM.	REVIS.	OSSERVAZIONI
14275	7146	Pano La Colla	prati	15. V. 1912	7	Rampanini		
6813	12499	Ca. app. a Poggio Giogo	faggeti	15. V. 1932	1	Zangheri		
6812	9145	Pano Muraglione	prati fagg.	5. V. 1932	6	"		
6811	12426	Pian delle Fontanelle	abetina	22. V. 1932	2	"		
10250	14847	Campagna	margini faggeti	22. VI. 1923	2	"		
11265	15688	Pano del Muraglione	radure faggeti	35. IV. 1940	4	"		
12740	16574	Monte Gemelli	faggeti	7. IV. 1940	3	"		
13254	17273	Buraca	margini fagg.	16. V. 1948	3	"		
13852	17840	Pano della Colla	prati	23. IV. 1951	5	"		
14638	18276	Pano della Colla	prati e boschi	10. V. 1956	3	"		
15130	18767	Campagna ai Fagnani	prati	7. V. 1964	2E	"		

Museo Zangheri-St. Natur. d. Romagna - Schedario generale

Note



TIPO ~~collezione~~
~~collezione~~
 Coleoptera

Chrysomela haemoptera L.

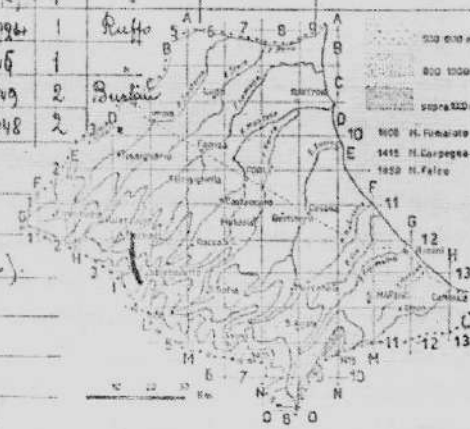
COLLOCAZIONE
 MOBILE 21
 Cassette 22 Volume
 Carrella Tubo

NUMERO DI COLLEZIONE	NUMERO DI RACCOLTA	LOCALITA'	STAZIONE	DATA DI RACCOLTA	NUMERO DETERMINAZIONE	DETERM.	REVIS.	OSSERVAZIONI
6480	17335	Forte	in casa	15. IX. 1923	1	Bodero		
8918	26225	Scardanilla	erbe di radure	10. X. 1926	3	"		
8921	24712	Cario	in boschi	13. X. 1927	2	"		
8922	26861	Colle (Monte Buracchio)	"	13. X. 1926	2	"		
8923	26299	S. Marino	"	3. X. 1926	1	"		
8924	25115	Campate	"	25. IX. 1927	1	"		
16952	48263	Passo dei Brandicci	erbe di prati	10. IX. 1926	1	Ruffo		
16953	47791	Balze	"	10. VIII. 1926	1	"		
21570	56045	"	"	1X. 1929	2	Bodero		
21721	53741	S. Brandetto in Tifa	"	5. IX. 1948	2	"		

Museo Zangheri-St. Natur. d. Romagna - Schedario generale

Note

erbe Androna del Lago V (d. Bodero), Ab. Lomaiolo VII (d. Bodero), Rivo IX (d. Bodero), Campagna VIII (d. Bodero).





19 aprile 1959. In occasione della consegna della Medaglia d'oro offertagli dalla Amministrazione Provinciale di Forlì.

figure di sistematici italiani ed europei della prima metà di questo secolo.

Chi conosce questo museo sa come tutti i materiali siano preparati con una perfezione non disgiunta dall'eleganza della presentazione, diligentemente etichettati e meticolosamente ordinati e schedati in modo da essere reperibili con la massima facilità. La riproduzione di due sue schede (lo schedario ne contiene tante quante sono le specie del museo) può dare l'idea della perfezione del lavoro e ci spinge a riflettere su come ha potuto fare un uomo, da solo, ad erigere un simile monumento. Solo l'amore per la ricerca, la fiducia nella bontà dell'impresa e la costanza nel perseguirla possono darci la chiave di questa realizzazione che da Giovanni Negri fu definita «l'unico caso esistente in Italia, e del resto un esempio abbastanza raro anche

fuori d'Italia, di un completo museo locale» (lettera a Zangheri del 10 gennaio 1952).

Il museo non è d'altro canto per Zangheri un freddo archivio di dati ma un vivo strumento di ricerca, la base, anzi, di tutta la sua non piccola produzione scientifica che comprende 189 lavori a stampa, tra cui una quindicina di volumi.

Considerando la sua opera abbiamo la conferma della vastità dei suoi interessi poiché una quarantina di lavori sono di carattere floristico o fitogeografico, una ventina riguardano la fauna di Romagna o sono comunque di argomento zoologico, una quindicina trattano di Paleobotanica o di Preistoria; circa 60 note, articoli su giornali o riviste, o lavori veri e propri sono dedicati all'illustrazione, quasi sempre in forma piana e divulgativa, dell'ambiente naturale e del paesaggio della Romagna, a testimonianza del suo

Due schede dello schedario del Museo di Storia Naturale della Romagna.



Al Convegno Torricelliano di Faenza, nell'Aula Magna della Biblioteca Comunale. 23 ottobre 1953.

caldo interesse per i problemi dell'ambiente, aspetto della sua personalità su cui torneremo più avanti.

Non c'è dubbio, e lui stesso lo afferma, che il principale oggetto del suo interesse e della sua attività di naturalista sono stati la flora e la vegetazione della Romagna dato che, come egli giustamente osserva nell'introduzione al Repertorio della Flora e Fauna della Romagna, le «situazioni floristico-fitogeografiche ... sono strettamente legate ai fatti ecologici e quindi atte a servir di guida anche alla esplorazione faunistica». In questa sua osservazione c'è il senso dell'opera di Zan-

gheri che vuole cogliere la realtà della Natura nei rapporti intercorrenti fra tutte le componenti abiotiche e biotiche.

In campo botanico la sua opera più importante è la «Romagna fitogeografica», comparsa in 5 tomi tra il 1936 e il 1966, che illustra la flora e la vegetazione di questa regione, partendo da un'enorme massa di dati, quasi completamente raccolti da lui e da lui interpretati in un'ampia visione, anche critica, dei diversi metodi di studio della vegetazione. Tale opera ebbe unanimi consensi e gli valse nel 1959 il conferimento da parte dell'Accademia Italiana di Scienze forestali del «Premio nazionale per la Fitogeografia». E soprattutto in considerazione di essa che nel 1956 egli ottenne la libera docenza in Geobotanica, con una lusinghiera relazione a firma di Alberto Chiarugi, Vittorio Marchesoni, Sergio Tonzig.

Pietro Zangheri amava ciò che faceva; per questo motivo voleva far partecipi anche gli altri di ciò che conosceva. Egli sapeva infatti, e non si stancava mai di ripeterlo, che una diffusa educazione naturalistica è la premessa indispensabile per la salvaguardia dell'ambiente. Per tale motivo non rifuggì mai dalla divulgazione e scrisse libri elementari per il riconoscimento dei funghi, delle piante medicinali, degli uccelli, che ebbero buon successo e meritavano la ristampa. Da questo stesso intendimento sono senza dubbio scaturiti anche i numerosi articoli, pubblicati soprattutto su giornali o riviste locali della Romagna, molti sotto il generico titolo di «Divagazioni naturalistiche romagnole», e tesi ad illustrare i più vari aspetti del paesaggio e dell'ambiente naturale di questa regione, nella fiducia (o forse nella illusione?) che tutto ciò potesse fermare o almeno rallentare lo scempio che si andava perpetrando sotto i suoi occhi. Era, questo, un profondo motivo di cruccio e di rimpianto per lui che aveva fatto in tempo a vedere e a percorrere tanti luoghi interessanti ed incontaminati della sua Romagna, dalla foresta di Campagna alle pinete ravennati. Proprio a questo scopo egli volle dedicare nel 1961 alla sua amata regione uno splendido libro: «La Provincia di Forlì nei suoi aspetti naturali. Geografia fisica, clima, geologia, fauna e flora, paleontologia. Saggio di illustrazione naturalistica di una provincia italiana», che rappre-

senta forse la più completa opera dedicata all'illustrazione dell'ambiente naturale di una regione italiana. Nel presentare quest'opera Zangheri scriveva: «Mi sentirei soddisfatto se il libro contribuisse a formare, in qualcuno, la cosciente convinzione che, specialmente al giorno d'oggi, non devono essere poste in secondo piano, a partire dalla scuola primaria e secondaria, le materie che hanno il compito di mostrare che cosa è il mondo della Natura e ciò che esso insegna all'uomo con le sue leggi antiche ed immutabili». Di questi sentimenti è tutta pervasa anche l'ultima sua fatica, quel libro «Ecologia e Società attuale» edito nel 1978, forse qua e là un po' ingenuo in qualche giudizio, ma di cui non possiamo certamente non condividere l'allarmato ed accorato richiamo di una presa di coscienza sui pericoli che sovrastano l'umanità intera. È commovente osservare come questo vegliardo (aveva infatti già quasi raggiunto i novant'anni!) seguisse con mente lucidissima e con appassionata partecipazione le vicende di un'epoca così lontana ormai dallo spirito dei suoi anni più verdi e come continuasse a tenersi informato, sui quotidiani e sulle riviste, di tutti gli scottanti problemi oggi alla ribalta.

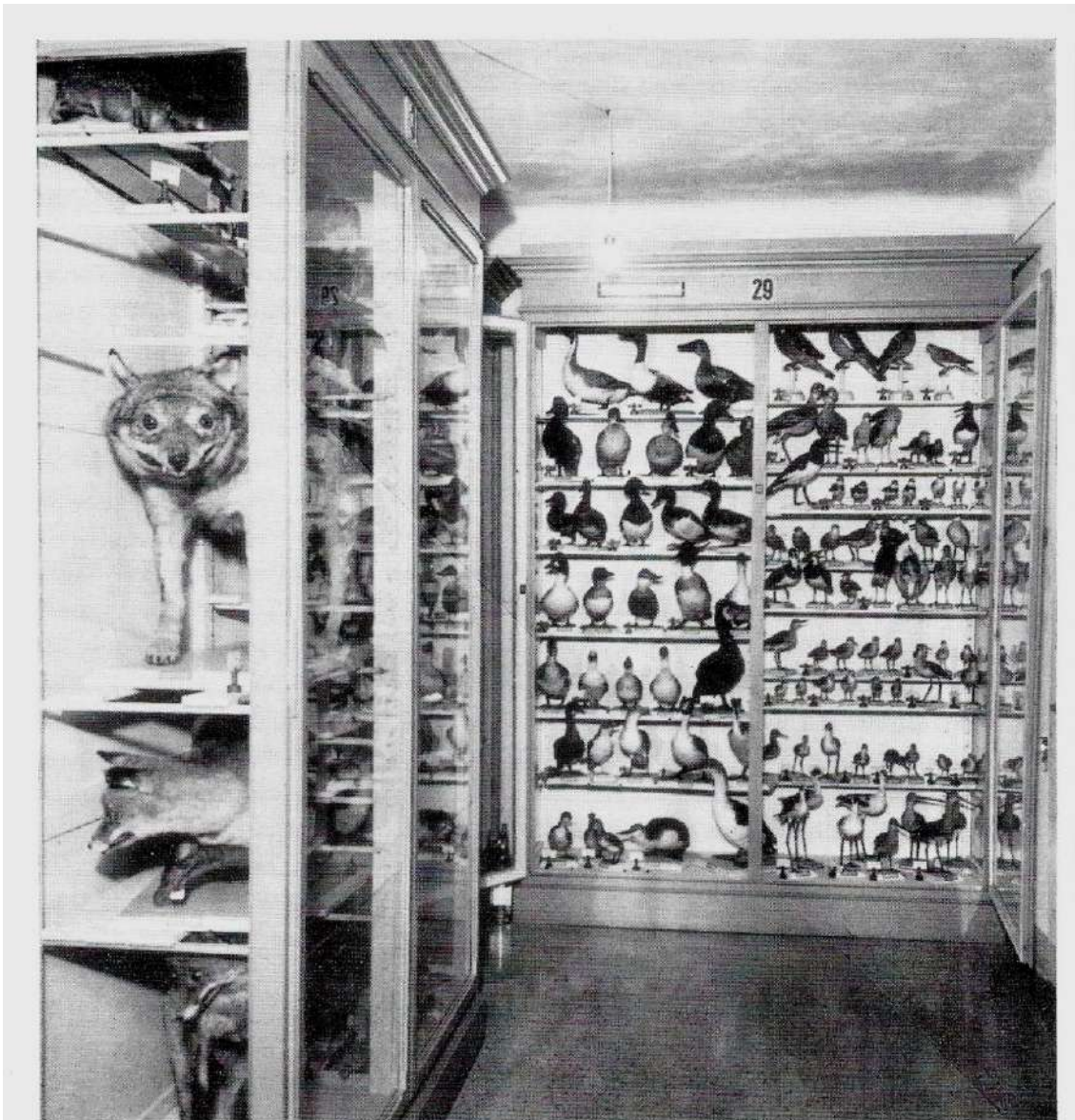
Nel medesimo spirito di fare sempre nuovi proseliti ad un più diffuso «naturalismo» nel nostro paese nasce certamente anche uno dei suoi più indovinati e fortunati libri, quel manuale edito da Hoepli, dal titolo «Il naturalista esploratore, raccogliitore, preparatore. Guida pratica elementare per la raccolta, preparazione, conservazione di tutti gli oggetti di Storia Naturale (Animali e Piante viventi e fossili. Minerali e Rocce)». Nessuno avrebbe potuto colmare questa lacuna dell'editoria naturalistica italiana meglio di lui che nella consuetudine della raccolta, della preparazione, e della conservazione dei materiali naturalistici più disparati, aveva acquisito una esperienza ineguagliabile. Che questo manuale rappresentasse un'esigenza sentita è dimostrato dal fatto che esso ebbe un grande successo, tanto da doverne fare in trent'anni ben sei edizioni, via via amorosamente curate ed arricchite. Ricordo come, ad ogni edizione, Zangheri domandasse agli amici, soprattutto museologi, quali fossero le novità nelle tecniche di raccolta, di preparazione, allo scopo di rendere il suo libro sempre più ricco di notizie e sempre più ag-

giornato. Per avere un'idea di come il manuale andasse lievitando di edizione in edizione basti pensare che le 408 pagine della prima edizione divennero 530 nella sesta!

Con l'avanzare degli anni Zangheri si pose anche il problema del destino dei materiali che aveva così amorosamente riunito nel suo museo. Non vedeva purtroppo a Forlì, né in tutta la regione emiliana, un'istituzione che gli desse fiducia di conservare nel tempo le collezioni tanto preziose quanto di facile deperibilità se non fossero state curate con la stessa diligenza con cui egli le aveva seguite per tanti anni. Noi sappiamo che la museologia naturalistica italiana, se si eccettuano poche regioni, ha purtroppo nel nostro paese uno scarso sviluppo; ciò era ancor più evidente una ventina d'anni fa, prima del movimento che ha recentemente ravvi-

Visita al Museo di Forlì da parte dei soci dell'Unione Zoologica Italiana (in occasione del XXXII Convegno - 13-X-62). Alla sua destra il dott. C. Nielsen, il prof. E. Tortonese e il March. F. Invrea).



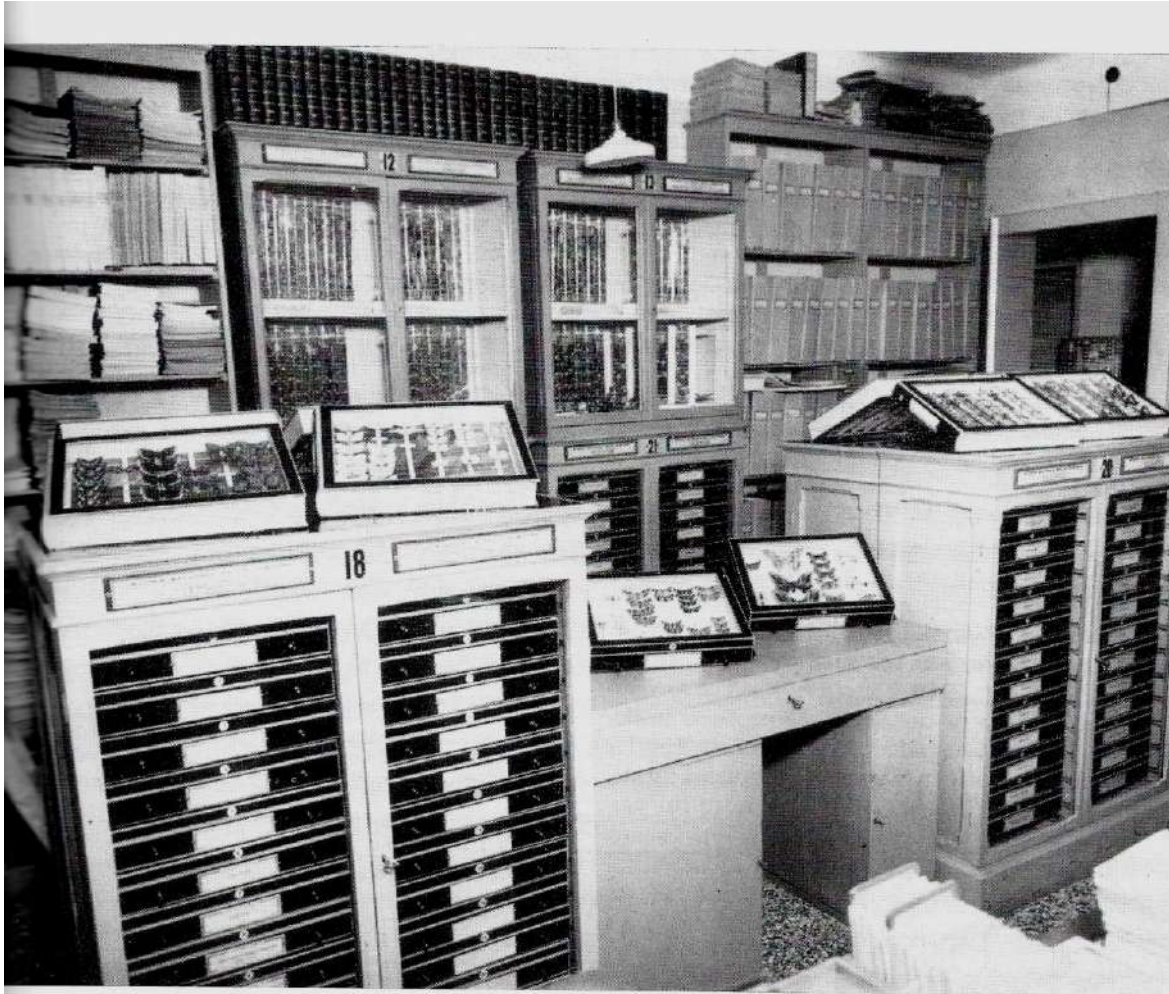


Museo Zangheri di Storia Naturale della Romagna. Parte della collezione di Vertebrati nella casa di Forlì.

vato l'interesse per i musei naturalistici. Zangheri decise allora di destinare le sue collezioni al Museo di Storia Naturale di Verona, dove contava amici carissimi, e volle che il trasferimento del materiale avvenisse lui vivente. L'atto di donazione fu perfezionato nel 1960 (le collezioni venivano però trasferite a Verona alcuni anni dopo): uniche clausole poste al Comune di Verona furono che il Museo della Romagna conservasse la sua unità

ed il suo ordinamento, come era stato minuziosamente predisposto dal munifico donatore, e che il Comune di Verona si impegnasse a pubblicare il repertorio dei materiali donati.

La stampa del «Repertorio sistematico e topografico della Flora e Fauna vivente e fossile della Romagna» (cinque tomi delle «Memorie fuori serie» del Museo Civico Naturale di Verona, per complessive 2.174 pagine) fu curata tra il 1966 e il 1970. Io ebbi l'onore di seguire da presso l'edizione e pos-



Museo Zangheri di Storia Naturale della Romagna. Veduta parziale della collezione di Insetti e altri Invertebrati nella casa di Forlì.

so perciò testimoniare la meticolosità e la precisione con cui Zangheri preparava i manoscritti che, per i numerosi e svariati riferimenti, erano di particolare difficoltà di composizione, e con quale impegno egli ne curasse la stampa. Si può, d'altra parte, capire la trepidazione con cui Zangheri attendeva la comparsa di quest'opera monumentale che rappresentava il compendio di tutta la sua operosità scientifica nella esplorazione naturalistica della Romagna. Anche semplicemente nello scorrerla ci si rende conto di quanto fosse nel giusto Raffaele Ciferri quando affermava che se in ogni regione d'Italia ci fosse stato una naturalista come Zangheri sarebbe bastata una generazione per un balzo in avanti in quella esplorazione naturalistica che «in Italia un malinteso senso di modernità sta portando alla scomparsa».

Zangheri si staccò dal suo Museo con una serenità quasi incredibile; si poteva pensare che il distacco potesse segnare anche il chiudersi della sua attività di ricerca. Ma così non fu. Egli soleva dire che con il collocamento del suo Museo a Verona e con la stampa del «Repertorio» una tappa della sua vita era definitivamente compiuta ma che altri impegni lo attendevano. Quasi ottantenne egli si accinse infatti a realizzare un altro dei sogni della sua vita, quella «Flora italica» che comparve nel 1976, con la collaborazione dell'amico Brilli Cattarini, in due volumi di complessive 1.367 pagine, con 7.750 illustrazioni tutte di sua mano. Con quest'opera Zangheri donava agli italiani un altro prezioso

strumento per conoscere meglio la natura del proprio paese e con essa coronava nella maniera più degna un'esistenza interamente dedicata alla ricerca e allo studio, senza nessuna ambizione di carriera.

Ricordo con commozione un incontro avuto con lui, nella sua casa di Forlì, quando stava dando gli ultimi tocchi al manoscritto e alle illustrazioni della «Flora». Era da poco scomparsa la sua adorata compagna e Zangheri mi parve già un po' staccato dalla vita. Ma il suo volto dolce e buono si illuminava nel mostrarmi le figure che andava delineando ancora con mano ferma e facendo scorrere le pagine del voluminoso manoscritto: capii allora che la vecchia fiamma non era ancor spenta!

L'ultima sua uscita in pubblico avvenne proprio nel Museo di Verona il 10 ottobre 1977 per l'inaugurazione dell'annuale congresso dei botanici. In quella occasione un altro caro amico recentemente scomparso, Ruggero Tomaselli, consegnava a Pietro Zangheri una copia della sua «Flora» con le firme di decine e decine di botanici suoi amici ed ammiratori, in segno di affettuosa gratitudine. Come anche altrove ho fatto mi par

giusto di riportare quelle parole con cui Tomaselli si rivolgeva a lui, perché mi sembrano uno splendido ritratto della sua personalità. «Oggi, quando si pensa ad un naturalista, la prima immagine che balza agli occhi è la tua; ma non il naturalista vecchio stampo, intento solo a raccogliere, catalogare, nomenclare, ma il naturalista moderno, profondo nelle osservazioni, coltissimo nella bibliografia, sempre aggiornato sui metodi di ricerca e sul pensiero delle varie scuole, senza mai confondersi con esse».

Oggi rimpiangiamo la scomparsa di quest'Uomo buono e saggio che ci ha lasciato però un prezioso patrimonio: l'esempio della sua vita interamente spesa per il raggiungimento di un ideale.

L'Autore:

Prof. Sandro Ruffo, Museo civico di Storia Naturale di Verona.

Ringraziamo cordialmente il prof. Sergio Zangheri, figlio dello scomparso, per averci fornito le immagini che illustrano questa memoria.

(Le foto di pag. 28 sono state fornite dal prof. Ruffo).

Publicazioni di Pietro Zangheri

I titoli preceduti da asterisco (*) si riferiscono a volumi.

1909

Appunti sulla flora dei dintorni di Forlì - «Rivista Italiana Scienze Naturali», 29: 31-36 e 51-59.

1910

Un notevole passaggio di «Ardea purpurea» nel Forlivese - «Avicula, Giornale Ornitologico Italiano», 14: 129.

1913

La flora del circondario di Forlì - «Nuovo Giornale Botanico Italiano» (n.s.), 20: 45-143.

1917

A proposito di alcune piante osservate dal Prof. R. Pampanini in Romagna - «Buletino della Società Botanica Italiana»: 90-92.

1921

Scoperte preistoriche a Forlì - «Resto del Carlino della Sera» (Bologna), 37 n. 57.
Scoperte preistoriche nel Forlivese - «Nuovo Giornale» (Firenze) n. del 17 marzo 1921.

1922

Un sogno che non è un sogno. A Polenta centomila secoli fa - «La Riviera Romagnola» (Forlì), 2 n. 22.

La stazione preistorica dei Cappuccini presso Forlì - «La Riviera Romagnola» (Forlì), 2 n. 13, 20, 29, 45, 53, 55.

1923

Note di storia naturale romagnola. Il Lupo in Romagna - «La Riviera Romagnola» (Forlì), 3 n. 6.

Fauna di Romagna. Lepidotteri (1ª contribu-

zione) - «Memorie Società Entomologica Italiana», 2: 13-49.

1924

Flora di Romagna. Funghi (Hymeniales) - «Nuovo Giornale Botanico Italiano» (n. s.), 31: 71-104.

1925

Per Cesare Maioli (1746-1823) - «Il Lavoro di Romagna» (Forlì), 3 n. 22.

Il naturalista forlivese P. Cesare Maioli (1746-1823) e la sua opera «Plantarum Collectio» - «Nuovo Giornale Botanico Italiano» (n.s.), 32: 115-205.

Un brano di geologia romagnola (Lo «Spungone») - «La Piè» (Forlì), 6: 174 e 181-182.

Per la conoscenza della fauna della nostra regione. Un invito ai romagnoli - «La Riviera Romagnola» (Forlì), 5 n. 1-2.

1926

Notizie e appunti su alcune opere inedite di Cesare Maioli - «Forum Livii» (Forlì), 1: 26-30.

Elementi del nostro paesaggio naturale. Flora spontanea primaverile - «Forum Livii» (Forlì), 1: 26-30.

La provincia di Forlì, sue condizioni topografiche e naturali in «Monografia industriali di Forlì» edita a cura del Municipio: 53-60.

La fauna delle stazioni preistoriche del forlivese - «Forum Livii» (Forlì), 1: 39-42.

1927

I funghi mangerecci e velenosi della Romagna - «La Piè» (Forlì), 7: 50-54, 91-93, 128-130, 235-236; 8: 12-81, 103-104, 266-268 (con tav. a colori) (lavoro rimasto incompiuto per difficoltà editoriali).

Il corso del Montone e del Rabbi dalle epoche geologiche ai tempi attuali - «Forum Livii» (Forlì), 1: 29-35; 2: 26-31 e 51-64.

Fauna di Romagna. Ortotteri e Dermatteri - «Bollettino della Società Entomologica Italiana», 59: 83-90.

1928

Materiali per una bibliografia scientifica della Romagna - «La Romagna» (serie VI), 14: 143-146, 198-200, 253-256, 312-314, 355-358, 410-412, 461-464, 520-524, 577-579; 15: 54-56, 101-104, 153-155, 205-208, 257-259, 308-310, 364-367, 421-424, 474-476, 548-551; 16 (n.s. I):

270-274, 384-386, 521-522; 17 (n.s. II): 121-124, 236-240, 384-387 (completata nell'estratto).

Flora di Romagna. La vegetazione delle Pinete Ravennati (nota preliminare e programma di ricerche). «Nuovo Giornale Botanico Italiano» (n.s.), 34: 1115-1162.

1929

L'abate Bresadola è morto - «Il Momento» (Forlì), 11: n. 23.

Campigna e la sua foresta - «Forum Livii» (Forlì), 4 n. 4.

I funghi mangerecci e quelli velenosi - «Il Popolo d'Italia» (Milano), 13 ottobre 1929.

1930

Divagazioni naturalistiche romagnole. La «Grotta del Re Tiberio» - «La Piè» (Forlì), 11: 190-194 e 226-230.

Divagazioni naturalistiche romagnole. Il monte di Predappio e la sua origine - «Forum Livii» (Forlì), 5: 295-402.

Fauna di Romagna. Tisanotteri - «Atti Società Italiana di Scienze Naturali», 69: 30-36.

1931

Spunti di storia naturale nell'opera e negli scritti di G. B. Morgagni - «Forum Livii» (Forlì), 6: 93-104.

La sistemazione idraulico forestale della Provincia di Forlì operata dalla Milizia Nazionale Forestale - «Forum Livii» (Forlì), 6: 232-238.

Campigna e la sua foresta - «Le Vie d'Italia» del T.C.I., 37: 93-96.

1932

S. Giovanni in Galilea e il Museo Renzi - «La Piè» (Forlì), 13: 59-63, 94-98, 123-125.

Notizie varie di ornitologia romagnola - «Rivista Italiana di Ornitologia», ser. II, 2: 51-55.

1933

Per gli studi biologici - «Il Popolo d'Italia» (Milano), del 27 luglio 1933.

1934

Fauna di Romagna. Emitteri (escl. Aleyrodidae, Aphididae, Coccidae) - «Memorie Società Entomologica Italiana», 13: 23-64.

La Pineta di Ravenna e la sua vegetazione - «Le Vie d'Italia» del T.C.I., 40: 189-198.

(in collaborazione con G. NEGRI) - *Sulla vegetazione del bosco di Ladino (Forlì)* - «Nuovo Giornale Botanico Italiano» (n.s.), 41: 183-188.

1935

(in collaborazione con F. FIRBAS) - *Eine glaziale Flora von Forlì südlich Ravenna* - in E. RÜBEL - *Ergebnisse der Internationalen Pflanzengeographischen Exkursion durch Mittelitalien, 1934*, «Veröff. Geobot. Institut. Rübel in Zürich», 12 Heft: 24-36.

Margheritone, Camomilla, Papavero rosso, Sambuco, gambi di ciliegie (Piante, fiori e salute) - «Il Piccolo Risparmio» a cura della Federaz. Casse Risparmio dell'Emilia, 4 n. 7.

* (in collaborazione con V. NIGRISOLI) - *Le piante medicinali della Romagna. Guida pratica per riconoscerle e per adoperarle in famiglia* - vol. 8° pp. XVI-359 con 14 fig. e 35 tav. a colori. Forlì, Valbonesi.

1936

* *Funghi mangerecci con particolare riguardo a quelli che crescono in Romagna* - vol. 8° picc. pp. 148 con 46 fig. e 22 tav. a colori, originali. Forlì, Valbonesi.

* *Romagna fitogeografica (I). Flora e vegetazione delle Pinete di Ravenna e dei territori limitrofi fra queste e il mare* - vol. 8° pp. 424 con 30 fig., 2 tav. in nero, 2 tav. fitogeografiche a colori. Forlì, Valbonesi.

1937

Cenni sulla geologia di Predappio e dintorni in E. CECCARELLI e V. FABBRI - *Predappio e dintorni. Guida illustrata*: 71-74, Forlì.

Cenni sui calanchi argillosi pliocenici della Romagna e sulla loro vegetazione spontanea - «Stazione Agraria di Forlì, Attività dell'Istituto nel triennio 1934-1936».

1938

* *Fauna di Romagna. Uccelli, Primo censimento completo dell'Avifauna romagnola. corredato di notizie e di tutti i nomi dialettali. Con la collaborazione del dott. ALFREDO BRANDOLINI per il basso ravennate* - Vol. 8° pp. 212 (Forlì, presso l'autore) e «Rivista Italiana di Ornitologia» ser. II, 4: 1-10, 53-64, 93-102, 153-159; 5: 12-27, 69-86, 177-191, 277-282; 6: 1-22, 73-82, 149-162, 270-280; 7: 39-48, 120-130, 199-205, 271-284; 8: 23-36.

(in collaborazione con A. BRANDOLINI) - *Sulla annunciata cattura di *Hirundapus caudata* (LATH.) nel Ravennate* - «Rivista Italiana di Ornitologia», 8 (ser. II): 180-185.

1939

Fotografia a colori in rilievo - «Note fotografiche» dell'AGFA, 16: 18-21.

Piogge e frane in Romagna - «Il Bosco» (Milano), 15 n. 13.

1940

Cenni preliminari sui terreni ferrettizzati del preappennino romagnolo e sulla loro vegetazione spontanea - «Stazione Agraria di Forlì. Attività dell'Istituto nel quadriennio 1937-'40»: 213-240.

1942

* *Romagna fitogeografica (2°). Flora e vegetazione dei calanchi argillosi pliocenici della Romagna e della zona di argille in cui sono distribuiti* - Vol. 8° di pp. XVI-281 con 1 carta, 36 fig., 3 tav. Faenza, Lega.

Sguardo preliminare alla flora e vegetazione dell'alto Appennino romagnolo con particolare riguardo alla Foresta di Campigna - «Nuovo Giornale Botanico Italiano» (n.s.), 49: 59-109.

Sguardo generale sintetico alla vegetazione della Romagna e piano dell'opera «Romagna Fitogeografica» - «Nuovo Giornale Botanico Italiano» (n.s.), 49: 463-464.

(in collaborazione con A. SILVESTRI) - *Sulla faunula a foraminiferi di Capocolle (Forlì)* - «Bollettino della Società Geologica Italiana», 61: 64-102.

1946

Divagazioni naturalistiche romagnole. Proemio alla ripresa - «La Piè» (Forlì), 15 n. 1.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (I) Montagne e vallate di Romagna - «La Piè» (Forlì), 15 n. 3.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (II) Tavolozze viventi - «La Piè» (Forlì), n. 6.

*Fauna di Romagna. L'Istrice (*Hystrix cristata* L.) nel versante romagnolo dell'Appennino* - «Natura», 37: 57-59.

Norino Benacchio (1913-1945) - «Archivio Botanico», 20: 40.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (III) Romagna tropicale - «La Piè» (Forlì), 15 n. 9.

1947

Divagazioni naturalistiche romagnole. (IV) L'anno nei nostri fiori di campo. 1) da gennaio a maggio - «La Piè» (Forlì), 16 n. 1-2.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (V) Geologia della Romagna - «La Piè» (Forlì), 16 n. 4-5.

Trent'anni di ricerche naturalistiche in Romagna - «Historia Naturalis», 2 n. 2, 3, 4.

Divagazioni naturalistiche romagnole, (VI) I calanchi - «La Piè» (Forlì), 16 n. 8-9.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (VII) L'anno nei nostri fiori di campo. 2) da giugno a dicembre - «La Piè» (Forlì), 16 n. 10-11-12.

1948

Oreste Mattiolo (1856-1947) - «Archivio Botanico», 24 (3^a ser. 8): 126-28.

(in collaborazione con A. BRANDOLINI) - *Anicora sulle presunte catture di Hirundapus caudacuta caudacuta (Latham) nel Ravennate* - «Rivista Italiana di Ornitologia», 18 (s. II): 50-51.

Il patrimonio naturalistico della Romagna (Riassunto schematico) - «La Piè» (Forlì), 17 n. 3-4 e 5-6.

1949

Renato Pampanini (1875-1940) - «Archivio Botanico», 25 (3^a ser. 9): 269-276.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (VIII) Il racconto del bosco - «La Piè» (Forlì), 18 n. 5-6.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (IX) La stretta di Rivola, il suo lago e i suoi «relitti» - «La Piè» (Forlì), 18 n. 11-12.

1950

Fauna di Romagna, Ditteri - «Memorie della Società Entomologica Italiana», 28: 5-30; 29: 68-95.

Il posto della Romagna nel quadro della biogeografia dell'Italia - «Studi Romagnoli», 1: 335-361.

Fauna di Romagna. Microlepidotteri: Pterophoridae e Pyralidae - «Bollettino Associazione Romana di Entomologia», 5 n. 3.

* *Romagna fitogeografica (3^a). Flora e vegetazione dei terreni «ferrettizzati» del Preappennino romagnolo* - «Webbia», 7: 1-308 con 1 carta a colori, 1 quattricromia e 41 figure.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (X) Su

e giù per la «Vena del Gesso» da Tossignano a Brisighella - «La Piè» (Forlì), 19: 220-224.

Lo stato attuale delle nostre conoscenze sulla fauna della Romagna - «Atti del Congresso del Cinquantenario dell'Unione Zoologica Italiana» in «Bollettino di Zoologia» suppl. al vol. 17: 495-502.

1951

* (in collaborazione con V. NIGRASOLI) - *Le piante medicinali della Romagna. Guida pratica per riconoscerle e per adoperarle in famiglia* - 2^a edizione riveduta ed aumentata. Vol. 8^o pp. XVI-140 con 36 tav. a colori e 15 fig. Forlì, Valbonesi.

Adriano Fiori (1865-1950) - «Archivio Botanico» 27 (3^a ser. 11): 125-128.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (XI) S. Marino - «La Piè» (Forlì), 20: 235-239.

Problemi naturalistici della valle della Marecchia - «Studi Romagnoli», 2: 389-407.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (XII) Il «Vulcano» di Portico - «La Piè» (Forlì), 21: 281-285.

* *Le migliori piante medicinali spontanee della provincia di Forlì e loro proprietà, con dati sommari su alcune coltivazioni di piante officinali* - A cura dell'Ispett. Prov. dell'Agricoltura di Forlì. Vol. 16^o pp. 86 con fig. Forlì, Soc. Tipogr. Forlivese.

* *Il naturalista esploratore, raccogliitore, preparatore. Guida pratica elementare per la raccolta, preparazione, conservazione di tutti gli oggetti di storia naturale (Animali e Piante viventi e fossili. Minerali e Rocce)* - vol. 16^o pp. XVIII-390 con 271 figure. Milano. Hoepli.

L'importanza naturalistica delle Pinete di Ravenna attraverso l'opera di Francesco Ginanni - «Studi Romagnoli», 3: 297-312.

(in collaborazione con M. CONSANI) - *Fauna di Romagna. Imenotteri: Formicidi* - «Memorie della Società Entomologica Italiana», 31: 38-48.

1953

Il volto della Patria. Alcune considerazioni sulla Vegetazione ed il Paesaggio - «Pro Natura» (Unione Italiana per la protezione della Natura), 2 n. 6: 16-20.

Divagazioni naturalistiche romagnole. (XIII) Il quaternario nella pianura forlivese - «La Piè» (Forlì), 22: 254-258.

1954

Condizioni ed aspetti naturali della valle del Savio - «La Valle del Savio» (Quaderno VIII dell'Ispettorato Forestale Emilia-Romagna): 53-96 e 6 tav.

(in collaborazione con F. FIRBAS) - *Ueber neue Funde pflanzenführender Ablagerungen in südlichen Po-Ebene bei Forlì* - «Nachricht. Akad. Wissensch. Göttingen, Mathem. Physik. Klasse, IIB. Biolog.-Physiol. Abteilung» n. 2.

Il paesaggio naturale della Romagna attraverso i tempi - «Studi Romagnoli», 5: 561-587.

La vegetazione della Romagna (Italia centro-settentrionale). Schema di inquadramento dei suoi aspetti - «Angewandte Pflanzensoziologie. Festschrift Aichinger», Bd., 1: 354-394.

* *Cenni illustrativi sulle piante del Giardino della Flora spontanea della Romagna, nel Giardino Pubblico di Forlì (Prima serie di cento specie). Prefazione di ALDO SPALLICCI. Vol. 8° pp. 98. Forlì, Valbonesi.*

Il Museo di Storia Naturale di Imola e considerazioni su l'attuale stato delle istituzioni naturalistiche in Italia - «Studi Romagnoli», 6: 175-189.

(in collaborazione con F. FIRBAS) - *Nuove ricerche polliniche nella coltre alluvionale padana presso Forlì* - «Actes IV Congrès International du Quaternaire, Rome-Pise Aout-Septembre 1953», 1: 460-463.

1956

I depositi alluvionali pleistocenici della pianura romagnola attorno a Forlì e la loro posizione nella cronologia del quaternario - «Studi Romagnoli», 7: 323-344.

Ricordo di Ugo Buli - «Studi Romagnoli», 7: 345-351.

Silvia Zenari (1895-1956) - «Archivio Botanico e Biogeografico Italiano», 32 (IV ser. 1).

Giuseppe Gola (1877-1956) - «Archivio Botanico e Biogeografico Italiano», 32 (IV ser. 1).

Spigolature biogeografiche con qualche considerazione su le scienze naturali in Italia - «Realtà Nuova, Rivista dei Rotary Club d'Italia», 21: 479-491.

1957

Il paesaggio vegetale della Romagna - «Monti e Boschi», 8: 61-75.

Il clima di Forlì nell'annata 1956 - «L'Agricoltura Romagnola», 25 n. 12 del 20 Giugno 1957.

Fauna di Romagna. Mammiferi - «Bollettino di Zoologia», 24: 17-38.

(in collaborazione con C. DUBOIS) - *Examen pollinique d'un sédiment tourbeux de la plaine de Ravenna (Italie)* - «C.R. sommaire des seances de la Societé Géologique de France» n. 2: 21-22.

(in collaborazione con C. DUBOIS) - *Palynologie de quelques sédiments tourbeux de la basse plaine du Pô (Italie)* - «Bulletin Service Carte Géologique Alsace-Lorraine», 10 fasc. 2: 145-150.

Su e giù per la Romagna (Alcune considerazioni sulla Vegetazione e il Paesaggio) - in *Almanacco Romagnolo*: 227-234. Rocca S. Casciano, Arti Grafiche Cappelli.

1958

Lineamenti geografici della Riviera Romagnola - «La Regione Emilia-Romagna» 4. *Escursione della Società Botanica Italiana attraverso la Romagna e sull'alto Appennino toscano (13-16 Settembre 1957)* (con la collaborazione del Prof. R. PICHI-SERMOLLI) - «Nuovo Giornale Botanico Italiano (n.s.)», 64: 683-709.

1959

Noi di oggi e la biologia di sempre - «Realtà Nuova, Rivista dei Rotary Club d'Italia», 24: 236-247.

Le termiti sono entrate in Romagna? - «La Agricoltura Romagnola», 27 n. 7 del 5 Aprile 1959.

* *Il naturalista esploratore, raccogliatore, preparatore. Guida pratica elementare per la raccolta, preparazione, conservazione di tutti gli oggetti di storia naturale - (Animali e Piante viventi e fossili - Minerali e Rocce)* - II ediz. riveduta ed ampliata. vol. di pp. XXIV-427 con 271 fig. nel testo e XVI tav. Milano, Hoepli.

Il soleggiamento sulle superfici orizzontali, verticali, inclinate, in qualsiasi modo orientate calcolato graficamente senza uso di formule - «Convegno di Studi Torricelliani (19-20 Ottobre 1958)»: 165-195. Faenza, Lega.

Inventario del «Museo Zangheri»: Storia naturale della Romagna - (edito a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona).

Apprensioni per il rispetto della natura e del paesaggio in Romagna - «Congresso Nazionale per la Protezione della Natura, Bologna 18-20 Giugno 1959», Supplemento a «La Ricerca Scientifica», 29: 111-113.

* *Romagna fitogeografica (IV). Flora e vegetazione della fascia gessoso-calcareo del basso Appennino romagnolo* - «Webbia», 14 part. II: 243-359 con 43 figure nel testo ed in tav. fuori testo.

Profilo fitogeografico sommario attraverso la Romagna dal mare e Pinete di Ravenna alla Foresta di Campigna ed al crinale appenninico - «Studi Romagnoli», 10: 407-425.

1960

Giovanni Negri (1877-1960) - «Archivio Botanico e Biogeografico Italiano», 36: 249-256.

* *Funghi mangerecci. Guida elementare per il loro facile riconoscimento* - II ediz. rivedita ed aumentata con 22 tavole originali da pastelli dell'Autore e 46 figure nel testo. Vol. 8° picc. pp. 176. Novi Ligure, Arti Grafiche Novesi.

1961

Le nostre orchidee - «Monti e Boschi», 12 n. 12: 601-609.

L'evoluzione com'era vista ai tempi di Darwin e come lo è oggi con qualche considerazione su l'evoluzione umana - «Rotary Club di Forlì - Bollettino» n. 302 del 28 Febbraio (pagine 13).

Ricordo di Giovanni Negri - «Monti e Boschi», 12 n. 1: 31-33.

* *La Provincia di Forlì nei suoi aspetti naturali. Geografia fisica, clima, geologia, fauna e flora, paleontologia (preistoria). Saggio di illustrazione naturalistica di una provincia italiana esposta in forma divulgativa* - vol. 8°, pp. XV-390, con 647 illustrazioni in parte a colori. A cura della Camera di Commercio di Forlì.

1962

Cerniera naturale fra Nord e Penisola. Nel luogo delle antiche selve. Un ventaglio di valli e torrenti - «Tuttitalia, Enciclopedia dell'Italia antica e moderna». Emilia e

Romagna, 1, 7-17, 576-577, 610-611. Milano, Sadea S.p.A.

Famiglia Composite; Fam. Ericacee; Fam. Begoniacee, Passifloracee, Violacee, Droseracee, Tamaricacee, Cistacee, Resedacee, Papaveracee ecc.; Fam. Platanacee, Euforbiacee, Cariofillacee ecc.; Geografia delle piante - «Natura viva, Enciclopedia sistematica del regno vegetale» vol. 4° I e II: 373-400, 401-428, 429-456, 625-652, 997-1024, 1109-1136, 1497-1580. Milano, Vallardi Edizioni Periodiche.

La stazione preistorica dei Cappuccini (Forlì) e considerazioni sulla paleogeografia quaternaria della pianura romagnola - nell'opera «Preistoria dell'Emilia e Romagna, 1 Documenti e studi a cura della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna», (7); 287-319, tav. 73 a 77. Bologna, A. Forni Editore.

1963

Vittorio Marchesoni - «Archivio Botanico e Biogeografico Italiano», 39 (IV ser. 8): 165-170.

Romagna: l'ambiente naturale - nel vol. «questa Romagna»: 6-18. Bologna, Ediz. Alfa.

1964

Alcune piante interessanti della flora romagnola oggi estinte nella regione - «Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale in Milano», 103: 5-17.

Una perdita per la flora italiana (L'estinzione della felce Cheilanthes persica Mett. ap. Kuhn) - «Natura e Montagna», 4: 77-82.

Alcuni aspetti e cose notevoli nell'ambiente naturale di val Senio - «Quaderni degli «Studi Romagnoli», 1: 49-64.

Condizioni della pianura romagnola nel quaternario ed insediamenti preistorici - «Emilia Preromana», 5: 437-446.

Le lezioni dei ragni - «Le scienze ed il loro insegnamento», 1: 224-230.

1965

Protezione della natura e del paesaggio in Romagna - «Studi Romagnoli», 15: 315-331.

Ricordo di Francesco Zorzi, in «Una vita per la divulgazione delle Scienze Naturali», - pubbl. dalla Società Naturalisti Veronesi

- «Francesco Zorzi». Verona, Linotipia Veronese di Ghidini e Fiorini: 81-84.
- Nel settimo Centenario Dantesco. La Pineta di Ravenna* - «Monti e Boschi», 16: 3-14.
- La divina foresta di Dante nella storia, nella scienza nel paesaggio* - «Dante. Atti della giornata internazionale di studio per il VII Centenario (Ravenna 6-7 Marzo 1965)»: 35-69.
- * *Il naturalista esploratore, raccoglitore, preparatore. Guida pratica elementare per la raccolta, preparazione, conservazione di tutti gli oggetti di storia naturale (Animali e Piante viventi e fossili-Minerali e Rocce)* - III ediz. riveduta ed aggiornata con un capitolo sull'allestimento dei piccoli Musei scolastici di Storia Naturale. vol. 16° pp. XXIV-466 con 273 fig. nel testo e XVII tav. Milano, Hoepli.
- Il crinale dell'Appennino Tosco-Romagnolo e le sottostanti pendici della Romagna nei loro principali aspetti naturali e biogeografici* - «Archivio Botanico e Biogeografico Italiano» 41 (4° ser. vol. 10) (Lavori della Società Italiana di Biogeografia IX): 114-147.

1966

- A proposito di «Osservazioni scientifiche» - «Notiziario scolastico a cura del Provveditorato agli Studi - Forlì», 11, n. 4: 1-2.
- * *Romagna Fitogeografica (5° ed ultimo). Flora e Vegetazione del medio ed alto Appennino Romagnolo* - «Webbia», 21: 1-450, 48 fig. nel testo e in XII tav.
- Alfredo Brandolini (1892-1965) - «Rivista Italiana di Ornitologia», 36 (Ser. II): 104-108.
- Il faggio e i suoi boschi nel quadro delle formazioni forestali della Romagna e dei paleoclimi regionali* - «Studi Romagnoli», 17: 143-154.
- Il difficile dialogo fra l'umanità di oggi e la natura di sempre* - «Realtà Nuova», 31: 1014-1026.
- Storia naturale e filosofica* - «Pedagogia e Vita» Ser. 28: 265-272.
- Le disinfezioni agricole coi moderni antiparassitari nel quadro della biologia e delle leggi naturali* - nel vol. «Luci ed ombre nell'uso degli antiparassitari e degli erbicidi» Ediz. Rotary Club - Forlì, Soc. Tip. Forlivese: 19-36.
- Da Rimini a S. Marino fino al Monte Carpegna lungo la Val Marecchia* - «Didattica delle scienze», 3 n. 12: 22-24 e 33-36.
- Origine e vicende del suolo d'Italia dai suoi monti alle sue pianure* - «Realtà Nuova, Rivista dei Rotary Club d'Italia», 32: 995-1006.
- Calcolo grafico del soleggiamento* - «Bollettino della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Forlì», 20 fasc. Dicembre: 45-46, 21 fasc. Febbraio: 45-59, fasc. Marzo: 44-56.

1968

- Da Ravenna al Passo del Muraglione* - «Didattica delle scienze», 3 n. 13: 10-14.
- Dal Passo del Muraglione all'Eremo di Camaldoli* - «Didattica delle scienze», 3 n. 15: 25-29.
- I pollini e la storia dei paesaggi vegetali* - «Didattica delle scienze», 4 n. 17: 9-14.
- I boschi appenninici nel quadro delle loro ecologie* - «Le scienze e il loro insegnamento», 5: 1-9 e 109-117.
- Le Pteridofite* - «Enciclopedia Italiana delle Scienze», 1: 242-288. Novara, Istituto Geografico De Agostini.
- Umbelliflore o Umbelliferali* - «Enciclopedia Italiana delle Scienze», 1: 549-560. Novara, Istituto Geografico De Agostini.
- La Foresta di Campigna. Un prezioso monumento da salvare* - «Il Melozzo» (Forlì), 1 n. 1: 9-11.
- C'era una volta la Montagna...* - «Il Melozzo» (Forlì), 1 n. 3-5: 19,20.
- Ancora sulla Campigna* - «Il Melozzo» (Forlì), 1 n. 6-7: 19-20.
- Una gemma naturale dell'Appennino da salvare. La Foresta Casentinese di Campigna* - «Natura e Montagna» 8 (3° Ser.): 19-26.
- Salviamo le Pinete* - in «Salviamo le Pinete» Atti del Convegno ad iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Ravenna (Ravenna, 7 Settembre 1968): 18-26. Ravenna, Tip. Ravennana.
- Giuseppe Zodda (1877-1968) - «Archivio Botanico e Biogeografico Italiano», 44 (4° Ser. vol. 12): 97-100.
- I mustelidi - Gli insettivori - I Lagomorfi - I Roditori*, in «Gli animali e il loro mondo», vol. I: 81-100, 201-220, vol. II: 321-380. Milano, Fr.lli Fabbri Editori.

1969

- Turismo e conservazione della Natura e del*

paesaggio naturale - «Monti e Boschi», 20: 62-64.

La crisi nel rapporto Uomo-Natura dal suo processo storico alla problematica attuale - «Bollettino della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Forlì», 23 (n.s.) fasc. Aprile: 62-76, fasc. Maggio: 41-65.

La fauna entomologica della Romagna. Panorama sintetico, «Memorie della Società Entomologica Italiana», 48: 269-284.

* *La Pineta di Cervia dalle origini ad oggi. Guida naturalistica a carattere divulgativo e turistico*, Azienda di Soggiorno di Cervia Edit., vol. 16° con fig., carte e tav. in nero e a colori.

* *Uccelli*, in «Piccola Fauna Italiana»: PIETRO ZANGHERI - *Uccelli*, ANGELO PASA - *Mammiferi*, vol. 8° di pp. 203 (pp. 9-146). Milano, Aldo Martello Edit.

1970

Fra le sorprese della Natura. Le galle - «Didattica delle scienze», 5 fasc. Gennaio: 35-38, fasc. Febbraio: 36-39.

Il 1970 «Annata europea per la Natura» e l'Italia - «Monti e Boschi», 21: 3-14.

1970 «Anno internazionale per la Natura» e suo battesimo in Italia - «Pro Natura», 19: 6-7.

* *Il naturalista esploratore, raccogliatore, preparatore. Guida pratica ecc.* IV edizione riveduta e aggiornata ecc. vol. 16° di pp. XXVIII-495 con 302 fig., 32 tav. fuori testo in nero e a colori. Milano. Hoepli.

* *L'ambiente naturale e l'uomo* - vol. 8° picc. di p. 123. Bologna, Ediz. Calderini.

Anche l'Italia ha inaugurato l'annata europea per la Natura - «Natura e Montagna»: 28-30.

* *Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna in base ai materiali contenuti nel Museo Zangheri (nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona). Con cenni sull'ambiente naturale ed una sintesi biogeografica. Saggio d'illustrazione naturalistica d'una regione italiana* - «Memorie fuori serie n. 1 del Museo Civico di Storia Naturale di Verona», 5 tomi, pag. XXXIII-2174, con fig. nel testo, XVI tav. fuori testo ed una carta a colori della vegetazione.

Tomo I (1966) *Regno vegetale*, pag. I-XXXIII-1480.

Tomo II (1966) *Regno animale* (da *Rhizopoda* a *Lepidoptera* p.p.), pag. 481-854.

Tomo III (1969) *Regno animale* (da *Lepidoptera* p.p. a *Coleoptera* p.p.), pag. 855-1414.

Tomo IV (1969) *Regno animale* (da *Coleoptera* p.p. a *Vertebrata*) e *Fossili*, pag. 1415-1964.

Tomo V (1970) *Epilogo*, pag. 1965-2174.

La «pura scienza» - «Sapere» n. 726, Luglio 1970: 9-10.

Occorre una ferma volontà operativa (Convegno sulle Pinete di Ravenna) «Ravenna oggi, Bollettino ecc. del Comune di Ravenna», 1 n. 6.

La Romagna in alcuni suoi aspetti naturali regionali - «Decimo Quaderno edito dalla Rubiconia Accademia dei Filopatridi», Savignano sul Rubicone»: 1-10.

L'Appennino Tosco-Romagnolo, Intervento al Convegno di S. Sofia del 14-15 Novembre 1970 - «Monti e Boschi», 22: 46-49.

1971

Dalla «divina foresta di Dante al trascorso 1970 anno della Natura» - «Realtà Nuova, Rivista dei Rotary Club d'Italia», 36: 55-64.

La Campagna parco naturale. Nota introduttiva - «Atti del Convegno: La Campagna Parco Naturale» indetto dal Rotary Club di Forlì, 3 ottobre 1971: 15-32.

La vegetazione del litorale Emiliano-Romagnolo nel passato e nel presente - «Atti del Convegno organizzato da "Italia Nostra": "I beni naturali del litorale Emiliano-Romagnolo: Problemi e prospettive», Abbazia di Pomposa, 19-20 Settembre 1970, Ferrara: 24-36.

1972

* *Geobotanica*, in «Enciclopedia Italiana delle Scienze» dell'Istituto Geografico De Agostini, «Scienze Biologiche: gli esseri viventi», vol. 2, Novara: 374-484.

I valori dell'ambiente naturale - «Atti della tavola rotonda "Per il futuro del territorio" della Repubblica di S. Marino» 4 Marzo 1972, Rep. di San Marino: 10-13.

Cenni necrologici. Alessandro Trotter 1874-1967 - Giuseppe Dalla Fior 1884-1967 - Giuseppe Martinoli 1911-1970 - «Archivio Bo-

tanico e Biogeografico Italiano», 48 (4^a ser. XVII): 87-92.

Premessa a: Prospettive per il torrente Acquacheta di ALBERTO SILVESTRI - «Bollettino mensile della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura» di Forlì, 26 (nuova serie) n. 8: 43-44.

Per una vera civiltà - «Rotary, Rivista mensile dei Rotary d'Italia», 48, n. 9: 2-3.

Il bosco-parco di Scardavilla (Forlì) sulla bassa collina romagnola, un altro bene naturale distrutto per sempre - «Bollettino mensile della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura» di Forlì, 26 (nuova serie) n. 12: 44-82.

Uccelli (voci relative a) in «Noi enciclopedia per i giovani», pag. varie nei 20 vol. Milano, Arnoldo Mondadori Edit.

1974

Il mio Museo di Storia Naturale della Romagna - «Natura e Montagna», 21: 27-39.

1976

* *Flora Italica (Pteridophyta-Spermatophyta) a chiavi analitiche corredate da 7750 illustrazioni in 210 tavole*. Con la collabora-

zione di A. BRILLI CATTARINI - 2 vol in 8°, Padova Casa Editrice CEDAM: LIV + 1367.

* *Il naturalista esploratore, raccogliatore, preparatore*. Guida pratica ecc., V edizione: XXVII+502, 302 figg.

La natura in Romagna, nel volume «Supplemento alle Ricerche di Biologia della Selvaggina» pubbl. p. onorare la memoria del prof. Augusto Toschi. Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia, Bologna: 727-822.

1978

* *Ecologia e Società attuale*. Edagricole Bologna: VII+278.

1981

Il naturalista esploratore, raccogliatore, preparatore. Guida pratica ecc., VI edizione: XXVII+503.

Prefazione agli «Atti del VI Congresso della Federazione Nazionale Pro Natura», organizzato dalla Pro Natura Forlì. - Forlì 9-11 novembre 1973. Bollettino mensile della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì (in corso di stampa).